Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 **ROMA — Sabato, 15 maggio** **Numero 115.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, alle ore 15 di venerdì 21 maggio 1909, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (nn. V, VI, VII, VIII, IX, X e XI-*documenti*).

2. Interpellanza del senatore Todaro al ministro dell'istruzione pubblica per sapere in che modo intenda il Governo ristabilire l'Università di Messina.

3. Svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Borgatta, per modificazione alla legge 30 giugno 1889, sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per servizio del R. esercito.

4. Discussione del seguente disegno di legge:

« Modificazioni e aggiunte alla legge 14 luglio 1898, n. 335, per il trattamento di riposo dei medici condotti e degli altri sanitari (n. 4) ».

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CXIX (Dato a Roma, il 22 aprile 1909), col quale si approva lo statuto organico dell'Istituto per le case popolari in Genova.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 18 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casola di Napoli (Napoli).*

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Casola di Napoli, ha condotto a scoprire che numerosi mandati furono emessi per spese non effettuate. Ha accertato inoltre che il vice segretario, già condannato prima ancora della nomina, irregolarmente avvenuta, commise nell'esercizio della sua carica parecchi abusi in danno dell'erario comunale e di privati.

Le risultanze della inchiesta, gravissime per gli amministratori e per il vice segretario, vennero comunicate all'autorità giudiziaria per le eventuali responsabilità penali.

Frattanto, necessitando non lasciare il potere nelle mani di per-

sone, che se ne valsero a scopi tanto censurabili, e che l'inchiesta aveva completamente esautorato, fu affidata la provvisoria gestione del Comune ad un commissario prefettizio. Ma un più energico provvedimento reclamano le condizioni della civica azienda, profondamente dissestata e negletta nei suoi più vitali interessi.

Nessun affidamento può farsi sul Consiglio che si è dimostrato così condiscendente verso gli amministratori e l'impiegato colpevoli.

D'altra parte, i consiglieri, per vincolo di parentela o per timore di responsabilità, anzichè esercitare vigile opera di riscontro, hanno in gran numero preferito astenersi da ogni deliberazione, onde per vario tempo si rese persino impossibile la convocazione del Consiglio.

S'impone pertanto, per ragioni amministrative e di ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio, come, con parere 16 corrente ha ritenuto il Consiglio di Stato, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casola di Napoli, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Raffaele Palmieri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Dragoni (Caserta).*

SIRE!

A causa di gravi dissidi manifestatisi tra i consiglieri comunali di Dragoni, l'opposizione si rafforzò in guisa da rendere impossibile il regolare funzionamento dell'Amministrazione.

Per ben due volte il progetto di bilancio, da essa presentato, fu respinto con esplicito voto di sfiducia. Gli amministratori presentarono dapprima le dimissioni; poscia le ritirarono, non intendendo di lasciare la carica.

Un commissario prefettizio tentò indarno di conciliare i partiti o di ottenere almeno le dimissioni dei consiglieri in numero sufficiente per far luogo alle elezioni generali. Gli animi sono perciò molto eccitati, onde un eccezionale provvedimento s'impone per risolvere la situazione, come anche ebbe a riconoscere il Consiglio di Stato in adunanza del 23 corrente.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Dragoni, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Alberto Fico è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 1° aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 24 aprile 1909:

Le dimissioni presentate dal dott. Roberto Gruppioni e dal signor Menotti Calcagni dall'ufficio d'ispettori scolastici, sono accettate con effetto dal 1° febbraio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 571,072 per L. 401.25 al nome di Perria *Francesca* fu Raimendo, nubile, domiciliata a Bosa (Cagliari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perria *Simona-Francesca* fu Raimondo ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si dif-

fida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3,50 0|0, cioè: n. 9475 per L. 87.50 al nome di *Massolo* Luigia di Luigi, minorenne, sotto la curatela speciale di Balduzzi avv. Pietro fu Emilio, domiciliata in Canelli (Alessandria), col vincolo d'inalienabilità fino alla maggiore età della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzolo* Luigia di Luigi, minorenne, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 maggio, in L. 100.63

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

14 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.96 58	103.09 58	103.58 16
3 1/2 % *netto*	104.01 04	102.26 04	102.71 64
3 % *lordo*	71.80 —	70.60 —	71.51 14

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 3 aprile 1909, n. 3076, che indice un esame di concorso a sei posti di archivista di 2ª classe nel Ministero del tesoro e stabilisce per i giorni 1° e 2 giugno 1909 lo svolgimento delle prove scritte;

Visto il decreto Ministeriale 30 aprile 1909, n. 4062, col quale venne elevato da sei a dieci il numero dei posti messi a concorso col sopraindicato decreto, e differito dal 1° al 10 maggio 1909 il termine per la presentazione delle domande;

Determina:

Le prove scritte dell'esame di concorso suindicato vengono rimandate ai giorni 14 e 15 giugno 1909, ferme restando tutte le altre disposizioni contenute nei decreti Ministeriali sopracitati.

Roma, 11 maggio 1909.

Il ministro
CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 14 maggio 1909

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Fiamberti, dichiara che il disegno di legge per la riforma consolare sarà presentato nel più breve tempo possibile, tenuto conto delle esigenze dei lavori parlamentari.

FIAMBERTI raccomanda che la presentazione della riforma avvenga almeno prima delle vacanze estive.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cipriani-Marinelli circa la deficienza numerica del personale dell'ufficio del Genio civile in Bari.

Dichiara che il Governo ha provveduto a migliorare, con l'aumento di personale, le condizioni di quell'ufficio, il quale può ormai rimettere al corrente gran parte del lavoro arretrato.

CIPRIANI-MARINELLI osserva che il personale di quell'ufficio è tuttora insufficiente attesa la grande mole di lavoro che deve colà disimpegnarsi.

Si riserva di ritornare sull'argomento, ove il Governo non provveda.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Astengo, circa l'ampliamento del porto di Savona.

Annuncia che il progetto definitivo è già stato sottoposto al l'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si pronuncierà su di esso fra pochissimi giorni; dopo di che si provvederà sollecitamente all'esecuzione.

ASTENGO prende atto della risposta, insistendo all'urgenza di provvedere alle sempre crescenti esigenze del porto di Savona.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Gallino Natale, che chiede se per le grandi città non sia opportuno prorogare la durata della validità dei concorsi ai posti d'insegnanti delle scuole medie.

Dichiara che la validità dei concorsi generali è già dal Ministero determinata per un triennio; quanto alle scuole pareggiate i concorsi sono regolati conformemente alla legge sui maestri elementari, e rimangono in vigore per tutto l'anno scolastico.

GALLINO NATALE ringrazia; ma vorrebbe che i concorsi per le

scuole pareggiate, almeno nelle principali città, rimanessero validi per un periodo maggiore.

Osserva poi come anche per le scuole primarie sia estremamente gravoso ai grandi Comuni rinnovare annualmente i concorsi.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, poichè l'interrogante ha accennato anche ai concorsi delle scuole primarie, riconosce trattarsi di grave questione, che il Governo farà oggetto di attento studio.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Montemartini, avverte che il liceo di Girgenti per le scienze naturali fruisce dell'importante museo Foderà, la cui fondazione è dovuta alla munificenza di un privato cittadino, ed al cui mantenimento provvedono gli enti locali.

MONTEMARTINI, nota che quel museo, di cui riconosce l'importanza, non risponde adeguatamente alle necessità dell'insegnamento.

Lamenta che in alcune divergenze, relative a questo museo ed alla sua direzione, siasi indebitamente ingerita l'autorità prefettizia.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che le divergenze sorte fra gli enti locali a proposito di quel museo furono composte in modo soddisfacente, e che si è anche provveduto alla direzione di esso.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Gattorno a proposito di una dimostrazione a Marciano di Romagna ed alle conseguenti dimissioni di quel Consiglio comunale.

Espone che, avendo il Comune ostacolato una processione religiosa, prefiggendole un itinerario impraticabile, un delegato inviato colà dal sottoprefetto rettificò tale itinerario.

Di qui le proteste del sindaco, una dimostrazione popolare in suo favore, e con le conseguenti dimissioni del Consiglio comunale; dimissioni che però furono ritirate in seguito a buoni uffici del sottoprefetto, la cui condotta in tutta questa questione il Governo non può che approvare.

Esorta l'on. Gattorno, deputato del collegio, ad interporre la sua autorità per una pacificazione tra i vari partiti del paese.

GATTORNO constata che l'Amministrazione comunale non aveva ostacolato la processione, ma aveva solo predisposto l'itinerario di essa per evitare disordini.

L'intervento del sottoprefetto fu un atto di debolezza verso il partito clericale, che si era reso benemerito del Governo nelle passate elezioni.

Assicura che non ha mai cessato di fare opera di pace presso quelle fiere, ma generose popolazioni

Svolgimento di proposte di legge.

DE MICHETTI svolge una proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale civile di Teramo.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, fatte le consuete riserve consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

GALLINI svolge una proposta di legge per l'istituzione di una scuola tecnica in Pavullo.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, con le usuali riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato nelle spese per l'ottava Esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia nel 1909.

Divisione del comune di Casorezzo in due Comuni separati.

Approvazione della eccedenza d'impegni per la somma di lire 60,811.28 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 36 « Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute presso i distretti » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908.

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

BELTRAMI, sul capitolo 74, applicazione delle leggi forestali, lamenta l'esiguità delle somme stanziate pel rimboschimento dei beni incolti dei Comuni.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria commercio, osserva che a questo importante problema si provvede col disegno di riforma della legge forestale.

SICHEL, sul capitolo 87, colonizzazione interna, lamenta che siffatto gravissimo problema non abbia fatto un passo verso la sua soluzione.

Ricorda un disegno di legge presentato dall'on. Pantano quando fu ministro, e che mirava all'attuazione di tutto un vasto programma in proposito.

Desidera conoscere se il Governo abbia intenzione di riprendere quel disegno, o se intenda presentarne un altro, che intenda alle stesse alte finalità.

MANGO rileva come il problema della colonizzazione interna sia della massima importanza per la Basilicata; afferma la necessità di avviarlo a pronta soluzione.

Richiama l'attenzione del ministro sull'opera dei direttori delle cattedre ambulanti in Basilicata, dove essa non ha arrecato quei frutti, che era legittimo sperarne; soprattutto perchè essi, in luogo di percorrere la regione si limitano a disbrigare nella propria residenza pratiche d'ordine meramente burocratico.

Esorta poi a sollecitare le pratiche sul campo sperimentale di Lagonegro, per il quale quel benemerito Comune ha speso una ingente somma.

VIAZZI si augura anch'egli che il Governo riprenda il provvido disegno di legge Pantano sulla colonizzazione interna; osservando come questo problema si connetta strettamente con quello del risanamento igienico di molte contrade.

Rilevando l'esiguità dello stanziamento, raccomanda che almeno si provveda ad erogarlo in modo di ottenerne il maggior risultato possibile.

SAMOGGIA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, più e meglio degli incoraggiamenti e dei premi, valga a promuovere il bonificamento agrario e la costruzione delle case coloniche il sussidio dato in proporzione della spesa effettivamente sostenuta dai privati; invita il Governo a volèr conformare l'azione sua a tale criterio, presentando, ove occorra, speciali proposte ed aumentando, per intanto, lo stanziamento di L. 46,000 ».

All'onorevole Mango osserva che la libertà d'azione dei direttori di cattedre ambulanti è stata di sovente inceppata dai soverchi vincoli regolamentari.

Assicura però che il funzionamento di questa utilissima istituzione va continuamente migliorando.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva che il disegno di legge sulla colonizzazione interna, già presentato dall'on. Pantano, cadde per la chiusura della sessione; del resto esso incontrava non poche opposizioni.

Il gravissimo e complesso problema merita un più ampio e maturo studio (Commenti — Interruzioni).

Curerà che in Basilicata, non meno che nelle altre regioni, le cattedre ambulanti svolgano un'azione praticamente efficace.

Solleciterà le pratiche relative alla consegna del campo sperimentale di Lagonegro.

Vigilerà anche alla utile ed efficace erogazione dei premi d'incoraggiamento alla colonizzazione interna, al bonificamento agrario e alla costruzione delle case coloniche.

Nota però che, per convertire tali premi, in un contributo nella spesa, occorrerebbe uno stanziamento di gran lunga maggiore, che per ora non è possibile ottenere.

SAMOGGIA, ritira l'ordine del giorno.

SICHEL, sul capitolo 88, spese per combattere la malaria, trova irrisorio lo stanziamento di ventimila lire, in confronto della im-

mensa gravità del male, che bisogna combattere nelle sue cause, e non solo nelle sue manifestazioni.

Spera che, ad ogni modo, il ministro sentirà il dovere di corrispondere adeguatamente a siffatte gravissime esigenze, e che all'uopo, se sarà necessario, chiederà a suo tempo un aumento di fondi.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce la gravità e la importanza del problema; ma crede sufficiente lo stanziamento, atteso il fine speciale cui è destinato.

CICCOTTI vorrebbe che, colle doverose cautele igieniche, fossero impiegati i reclusi nelle opere di bonificazione di zone malariche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che varie colonie penitenziarie già furono istituite, e che dove esse sorgono in zone malariche, si usa scrupolosamente la cura preventiva.

CICCOTTI, vorrebbe qualcuna di queste colonie instituite anche nelle Provincie meridionali; notando che i condannati potrebbero risiedere in luoghi sani, ed esser condotti quotidianamente a lavorare in zone malariche.

MOSCA GAETANO, sul capitolo 90, non può non notare come lo stanziamento di diciottomila lire sia assolutamente inadeguato all'importanza del capitolo, che riguarda in sostanza l'intero problema del regime idraulico.

Segnala poi la grandissima importanza dei serbatoi artificiali di irrigazione, contemplati in questo capitolo, i quali raccolgono l'acqua nella stagione invernale per distribuirla nei mesi estivi, con immenso vantaggio delle regioni, che, come ve ne ha in Sicilia, sono soggette a periodi annuali di assoluta siccità.

A questo fine vorrebbe erogata una somma notevolmente maggiore di quella, affatto insufficiente, ora proposta (Bene).

SAMOGGIA, associandosi alle giustissime osservazioni svolte dall'onorevole Mosca, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a portare da 18,000 a 100,000 lo stanziamento del capitolo 90 in vista della grandissima importanza che ha e che dovrà sempre più avere l'irrigazione in Italia ».

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero si rende piena ragione della gravità dei vari argomenti, di cui si è fatto cenno, e principalmente della utilità dei bacini d'irrigazione.

Se sarà necessario, lo stanziamento potrà essere aumentato nei prossimi esercizi.

CASCIANI, relatore, riconosce l'insufficienza dello stanziamento, augurando che possa essere aumentato nei prossimi anni. Afferma egli pure il dovere del Governo di promuovere la creazione di bacini d'irrigazione.

SAMOGGIA, ritira l'ordine del giorno.

VIAZZI, al capitolo 91, servizio idrologico, sollecita il compimento della carta idrologica d'Italia.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione; assicura però che i lavori procedano in modo lodevole.

Presidenza del presidente MARCORA.

CAVAGNARI, sul capitolo 95, studi per impedire la grandine, ricordando l'infelicissimo risultato ottenuto coi cannoni grandinifughi, mette in guardia il Governo contro la eventualità di altri consimili inutili esperimenti.

MONTÙ, raccomanda che si provveda a migliorare il servizio idrologico, incoraggiando le stazioni dovute alle iniziative private.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura che il servizio idrologico richiama tutte le cure del Governo.

Terrà, ad ogni modo, il debito conto della raccomandazione dell'on. Montù, e anche di quella dell'on. Cavagnari osservando però a quest'ultimo che gli esperimenti dei cannoni grandinifughi non furono privi di risultati scientifici.

CAVAGNARI, sul cap. 98, meteorologia e geodinamica, lamenta che alcuni sismologi abbiano, dopo il recente disastro, divulgato notizie inquietanti; tanto più che, assai meglio dei sismologi, valgono gli animali quadrupedi a preannunziare l'imminenza del terremoto (Viva ilarità).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non può impedire le discussioni scientifiche fra i cultori della sismologia.

VIAZZI, sul cap. 99, miniere, trova che il servizio minerario funziona in modo molto difettoso.

Soprattutto trova deficiente la vigilanza, da cui dipende l'incolumità degli operai; vigilanza già di per sè difficile, e resa tale anche più dalla opposizione degli interessati.

Vorrebbe organizzato un sistema di ispezioni, indipendente dagli uffici locali.

È sicuro che molte irregolarità sarebbero rilevate, e molti inconvenienti riparati.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non crede che il servizio minerario meriti le censure dell'on. Viazzi. Il personale era alquanto scarso, ma i posti vacanti sono stati coperti. Anche la vigilanza procede in modo lodevole.

Aggiunge che è imminente una ispezione straordinaria sulle miniere di zolfo in Sicilia. E se verranno in luce responsabilità, il ministro non mancherà di provvedere energicamente.

CERMENATI trova insufficiente la somma di 40,700 lire stanziata nel capitolo 102 per la carta geologica d'Italia, che è attesa con sì viva impazienza per tanti interessi così scientifici come economici, agricoli ed industriali.

Nota che le altre nazioni assegnano e questo scopo somme di gran lunga maggiori.

Accenna poi alle benemerenze dell'ufficio geologico, lamentando che non si diano ad esso i mezzi adeguati.

Spera che il Governo vorrà provvedre nei futuri esercizi ad un maggiore stanziamento per questo importante servizio, ed invoca a questo fine anche il sentimento patriottico del ministro del tesoro (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, rileva che il capitolo è in questo esercizio già notevolmente aumentato.

Confida che negli esercizi futuri saranno possibili maggiori stanziamenti per modo che entro un triennio si possa pubblicare tutto il materiale scientifico già preparato dall'ufficio geologico.

MORPURGO, al capitolo 103, Ispettorato per l'industria e il commercio, fa voti perchè, ora che la Commissione appositamente incaricata ha riferito favorevolmente, sia presto concesso l'elettorato commerciale alle donne esercenti industrie e commerci.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva all'on. Morpurgo che, trattandosi di una questione sottoposta al giudizio dell'altro ramo del Parlamento, il Governo non può ora pronunziarsi su di essa.

CANDIANI, al capitolo 105, industria e commercio, nota che tutto il presente titolo è stato in questo esercizio aumentato di sole quattromila lire, mentre tanto rimane a farsi per mettere il Ministero in rapporto coi bisogni e con gli interessi della vita industriale del paese.

Richiama l'attenzione del ministro specialmente sulla esiguità dello stanziamento di questo capitolo che pur deve provvedere a servizi così importanti.

Con stanziamenti così inadeguati non è meraviglia che uffici e servizi esistano soltanto sulla carte.

Adduce ad esempio la pubblicazione degli atti e dei bilanci delle società per azioni, che è stata sospesa, e l'ufficio della proprietà intellettuale, che funziona in modo affatto deficiente per difetto assoluto di personale.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ricorda come anche gli stanziamenti per l'industria ed il commercio sono andati negli ultimi anni notevolmente aumentando.

Riconosce tuttavia che alcuni servizi richiedono mezzi maggiori; e confida che si potrà provvedere nei prossimi esercizi.

ORLANDO SALVATORE, si associa all'on. Candiani nel richiedere maggiori stanziamenti per l'industria e il commercio.

Rileva che negli ultimi anni è aumentato lo sbilancio fra l'importazione e la esportazione; ciò che rivela uno stato di sofferenza delle nostre industrie.

Bisogna quindi andare molto cauti prima di modificare quel regime doganale, che ha permesso, negli scorsi anni, alle nostre industrie di sorgere e di prosperare.

Lamenta che il Governo non rivolga, come dovrebbe, sufficienti cure alla industria nazionale. Così, ad esempio, chiede perchè non sia stato ripresentato il disegno di riforma della legge sugli infortuni del lavoro, allo scopo di reprimere le numerose frodi ed i gravissimi abusi (Interruzioni).

Ricorda che la floridezza della industria è strettamente connessa col benessere delle classi lavoratrici e col problema della emigrazione.

Comprende che si debba pensare con tutto l'affetto all'agricoltura; ma afferma che gli interessi agricoli non sono in contrastro con quello industriale; chè anzi soltanto l'industria può dare all'agricoltura quei capitali di cui abbisogna.

PANTANO trae argomento da questa discussione per trattare brevemente della questione del riscatto del Gottardo, credendo utile sottoporre alcune considerazioni al Governo, prima che la relativa convenzione sia firmata dai rappresentanti della Svizzera e dell'Italia.

La questione del Gottardo si connette direttamente con gli interessi della nostra esportazione verso i paesi del nord. In proposito il ministro degli esteri diede precisi affidamenti.

Chiede ora se questi affidamenti siano stati mantenuti e se alla nostra esportazione sia quindi stato garantito un vantaggioso regime di tariffe. Poichè la linea del Gottardo diventa ora una linea di Stato e poichè, così essendo, non è più possibile che la Svizzera continui ad ammettere la Germania o l'Italia alla partecipazione degli utili.

L'oratore osserva che si dovrebbe insistere per ottenere tariffe ridotte per il transito delle merci fra l'Italia e la Germania. Sarebbe questo il miglior correspettivo pel ragguardevole contributo che i due paesi diedero alla costruzione della linea.

Un siffatto provvedimento gioverebbe ad alleviare la crisi delle Provincie meridionali e della Sicilia, perchè i nostri agrumi ed i prodotti primaticci di frutta e di legumi, potrebbero vantaggiosamente essere avviati ai mercati del nord.

L'oratore, come deputato e come ministro, iniziò anzi pratiche ufficiose in questo senso.

Chiede ora che cosa siasi concluso, e se sia vero, come da qualche giornale fu annnnziato, che il Governo italiano abbia preferito il compenso in danaro.

Chiede pure in qual modo il Governo abbia garantito il nostro transito contro l'eventuale rincaro della tariffa per le altre linee svizzere; rincaro che potrebbe paralizzare le concessioni, che siansi ottenute per le altre linee del Gottardo.

Osserva, a questo proposito, che le riduzioni avrebbero dovuto concentrarsi su quei prodotti che rappresentano la parte più importante della nostra esportazione verso la Germania, e cioè le nostre produzioni agricole primaticcie o speciali.

Chiede infine al Governo in qual modo abbia provveduto a tutelare i legittimi interessi degli impiegati e operai italiani addetti al Gottardo; tanto più in vista della lenta ma continua penetrazione dell'elemento germanico in quella regione, che pure è etnograficamente italiana.

Esprime il convincimento che il Governo svizzero non mancherà di accogliere le nostre eque e ragionevoli richieste.

Esorta quindi il Governo a tener presenti le varie raccomandazioni ch'egli, l'oratore, ha creduto suo dovere di esporre per la tutela dei più vitali interessi della economia nazionale (Vive approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'on. Salvatore Orlando osserva che il Ministero, se si preoccupa dei bisogni dell'agricoltura, non tralascia però di rivolgere le maggiori cure all'industria.

Si riserva di ripresentare a tempo opportuno la riforma della legge sugli infortuni, notando che il solo annuncio della riforma già ha giovato a porre un freno agli abusi.

Quanto alle importantissime questioni sollevate dall'on. Pantano, nota che la discussione potrà farsi quando la convenzione sarà innanzi alla Camera.

Avverte intanto che alcune notizie, che l'on. Pantano ha riferito, desumendole dai giornali, non sono pienamente esatte.

E assicura che il Governo ha pensato a tutelare gl'interessi della economia italiana; e che anche in ciò il ministro d'agricoltura non ha mancato di esprimere il suo avviso.

PANTANO avrebbe desiderato una risposta meno generica e vaga.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che non sarebbe possibile, nè conveniente anticipare la discussione di una convenzione internazionale, che non è ancora innanzi alla Camera.

PANTANO, per fatto personale, dichiara che ha creduto suo dovere richiamare l'attenzione del Governo su di alcune questioni, che interessano grandemente l'economia nazionale, e che il Governo potrebbe utilmente aver presenti prima che la convenzione diventi un fatto compiuto.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non può che ripetere che egli, per parte sua, non ha mancato anche in questa occasione di farsi eco degli interessi della economia nazionale, e chè il Governo non ha tralasciato di tutelarli efficacemente.

CASCIANI, relatore, respinge, per quanto riguarda la Giunta del bilancio, l'addebito mosso dall'on. Orlando che la relazione si occupi con maggiore interesse dell'agricoltura, che non dell'industria.

ORLANDO SALVATORE, per fatto personale, conferma alcuni precedenti suoi apprezzamenti.

MONTU', al capitolo 106, Esposizione e premi, raccomanda che si vada cauti nello assegnare medaglie e diplomi, e che si largheggi, invece, nelle Borse di studio a favore non solo di studenti ma anche di operai.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

CAVAGNARI, sul capitolo 109, agenzie commerciali all'estero, segnalando l'esempio della Germania, osserva che il modo migliore di promuovere la nostra esportazione è quello di assicurare i mezzi e le vie di comunicazione.

Lamenta a questo proposito le deficienze tuttora esistenti nel porto di Genova, quanto ai servizi di scarico e di trasporto. (Interruzioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici).

Ne trae argomento per confermare il suo avviso contrario all'autonomia del porto di Genova e al servizio ferroviario di Stato.

Insiste poi sulla necessità di vigilare rigorosamente a che non si mandino all'estero merci avariate o sofisticate, screditando così nel modo più deplorevole la produzione italiana.

Vuole infine che gli addetti commerciali non risiedano all'ambasciata presso la capitale, ma vadano visitando i vari centri commerciali.

Vorrebbe infine che vi fossero addetti commerciali anche sulle nostre navi militari che si recano in lontani porti.

Conclude raccomandando al Governo le sorti della nostra esportazione (Bene).

Giuramento.

PAVONCELLI, giura.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE avverte che, a cominciare da domani, nessun oratore potrà ricusarsi di parlare prima delle diciannove.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare ritardi

nello sbarco della posta e dei passeggieri allorchè per cagione di tempo non è possibile ai piroscafi di accostare al molo di Golfo Aranci.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici onde conoscere come gli uffici regionali delle miniere intendano di conciliare la tutela della incolumità degli operai con le esigenze dell'esercizio industriale nelle cave di calcare per quanto riguarda la illuminazione delle cave stesse e la prevenzione degli infortuni per esplosioni di gas infiammabili.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere: 1° quale ragione abbia determinato il ritardo nell'assegnare ad una parte del personale operaio dei telefoni di Roma l'indennità di residenza; 2° il perchè della diversità di trattamento, agli effetti della nomina, tra il personale straordinario di Roma, ex sociale, la cui nomina decorre da sette mesi dopo l'assunzione dei telefoni per parte dello Stato, in confronto del personale straordinario degli altri compartimenti, la cui nomina è datata dall'epoca della loro assunzione in servizio nelle società riscattate.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla urgente necessità di mettere mano al più presto ai lavori di ampliamento alla stazione di Oneglia.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla interruzione della bonifica della Valle del Mesima.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, sul persistente ristagno dei lavori di baraccamento, sgombri e demolizioni nel circondario di Palmi dove, specialmente i Comuni montani, sono lasciati in completo abbandono.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se e quali provvedimenti intenda prendere per la vita economica ed amministrativa del comune di Staletti.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro guardasigilli per sapere se non intenda di impedire, con una legge, ai ministri del culto cattolico, di celebrare il matrimonio religioso prima di aver constatato l'avvenuto matrimonio civile; provvedendo così ad eliminare una facile causa d'inganno, di perturbazione e spesso di tragiche conseguenze, precisamente in quei rapporti fra i due sessi che la legge si propone di rendere almeno giuridicamente sicuri e sinceri.

« Podrecca ».

« I sottoscritti interpellano il ministro di agricoltura, industria e commercio, il ministro delle finanze, il ministro di grazia e giustizia e il ministro dei lavori pubbli sulle applicazioni deficienti, o interamente mancate o eccessivamente fiscali delle disposizioni e leggi riguardanti le Società cooperative, applicazioni che deludono gli intendimenti del legislatore.

Luigi Luzzatti, Casciani, Nitti, Coris, Daniele Crespi, Samoggia, Romussi, Nava, Meda, Montrésor, Giacomo Ferri, Mazza, Beltrami, Colonna Di Cesarò, Ciraolo, Cornaggia, Ettore Mancini, Brunelli, Ferrarini, Cermenati, Suardi, Baldi, Sighieri, Auteri-Berretta, Nofri, Lembo, Quaglino, Cabrini, Morpurgo, Agnini, Podrecca, Scalori, Musatti, Girardini, Pacetti, Marangoni, Bocconi, Calda, Dal Verme, Eugenio Valli, Romanin-Jaour, Gesualdo Libertini, Rondani, Pantano, Pietro Chiesa, Turati, Ciccotti, Credaro, Celli, Codacci-Pisanelli, Rubini, Bergamasco, Sacchi, Taverna, De Felice-Giuffrida, Morgari, Fera, D'Oria, Wollemborg, Speranza, Maggiorino Ferraris, Fraccacreta, Moschini, Buonanno, Artom, Murri, Masciantonio, De Marinis, Torre, Maraini, Comandini, Camerini ».

PRESIDENTE, annuncia due proposte di legge dell'on. Chiaradia e dell'on. Venzi.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Stefani* ha ieri sera comunicati i seguenti dispacci da Vienna, 14:

« L'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria-Ungheria hanno indirizzato al Re d'Italia il seguente telegramma:

« Il nostro convegno ci offre una nuova occasione di salutare il nostro Augusto Alleato ed Amico e di indirizzargli la calda espressione della nostra inalterabile amicizia.

« Firmati:

« GUGLIELMO - FRANCESCO GIUSEPPE ».

Il Re d'Italia ha così risposto:

« Sono riconoscentissimo a Vostra Maestà che ha voluto, coll'Imperatore nostro comune Alleato ed Amico, inviarmi l'espressione della sua inalterabile amicizia. Questa amicizia, mi è molto cara, ed assicuro Vostra Maestà che essa trova nei miei sentimenti la più sincera e piena reciprocità.

« Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

Nei circoli politici e diplomatici erano attesi con molto interesse i brindisi che si sarebbero scambiati i due Imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania al pranzo di gala datosi ieri sera a Vienna alla Hofburg in onore degli Imperiali tedeschi.

Il telegrafo ci trasmette tali brindisi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe disse:

« La visita di Vostra Maestà e di S. M. l'Imperatrice mi riempie di grande e sincera gioia e mi offre la desideratissima occasione di esprimere la mia alta soddisfazione di poter salutare Vostra Maestà, perseverante promotore di ogni sforzo a favore della pace.

« Nel momento in cui la pace, esposta durante l'inverno scorso a parecchi pericoli, sembra di nuovo assicurata, mi ricordo nello stesso tempo con riconoscenza profonda e sincera dell'attitudine fedele all'alleanza recentemente e brillantemente provata dell'Impero tedesco, il cui appoggio, sempre pronto a manifestarsi, facilitò in così alto grado il compimento del mio fervido desiderio di appianare tutte le difficoltà sorte senza complicazioni bellicose.

« Benchè tutte le potenze fossero unite in questi sforzi leali, si deve tuttavia innanzi tutto all'incrollabile fedeltà attestata all'alleanza dai miei alti amici ed alleati, da Vostra Maestà e da Sua Maestà il Re d'Italia, che noi possiamo oggi considerare con piena soddisfazione i successi ottenuti, nella sicura fiducia, basata sull'esperienza di tre decenni, che il beneficio prezioso della pace troverà anche in avvenire la sua più sicura garanzia nelle relazioni durevoli ed intime che uniscono Noi e i nostri popoli.

« Saluto Vostra Maestà nel modo più cordiale.

« Bevo alla salute di Vostra Maestà e di Sua Maestà l'Imperatrice e di tutta la Famiglia Imperiale e Reale ».

L'Imperatore Guglielmo rispose al brindisi ringraziando l'Imperatore Francesco Giuseppe per la calorosa accoglienza fattagli e per le sue parole di vera e nobile amicizia.

Indi proseguì dicendo:

« Una generazione è passata da quando Vostra Maestà ha gettato col mio Avo le basi dell'alleanza e dell'amicizia, che fu ben tosto allargata, con nostra grande gioia, coll'accessione dell'Italia.

« La storia attesterà un giorno quale benedizione è venuta da questa alleanza, ma tutti già sanno oggi come essa abbia appunto contribuito nei mesi scorsi al mantenimento della pace nell'Europa intera.

« Ciò che fu allora fondato ha preso oggi salde radici nei cuori dei nostri popoli.

« Vostra Maestà sa come sia stata spontanea la adesione che in Austria-Ungheria ed in Germania si è fatta valere ogni volta che la nostra stretta e fedele unione si manifestò al di fuori, e quando oggi l'Imperatrice ed io abbiamo fatto la nostra entrata, alla presenza della Maestà Vostra, nella venerabile Reggia, la viva gioia dei cuori dei viennesi colla quale siamo stati ricevuti ha trovato una potente eco nei nostri cuori.

« Mi posso vantare di non essere qui uno straniero.

« Da quando potei presentarmi per la prima volta a Vostra Maestà come giovane Principe, io mi sentii attratto ad avvicinarmi alla Vostra venerata persona presso cui trovai sempre una inalterabile bontà ed amicizia.

« Mi resteranno sempre indimenticabili i ricordi delle accoglienze avute nell'Impero della Maestà Vostra, qui e presso il cavalleresco popolo magiaro.

« Possano i sentimenti ed i legami di amicizia fedele sussistere sotto lo scettro glorioso di Vostra Maestà fino al più lontano avvenire. Possano essi formare sempre vincoli indissolubili fra noi e i Nostri Imperi per il benessere dei Nostri popoli e per il mantenimento della pace.

« Con questo desiderio bevo alla salute della Maestà Vostra.

« Dio benedica e conservi la Maestà Vostra e la Sua Casa illustre!

« A Sua Maestà Francesco Giuseppe urrà, urrà, urrà! ».

Il *Temps*, commentando gli incontri di Brindisi e di Vienna, rileva che la triplice alleanza è stata celebrata da tutti i suoi componenti con solenni manifestazioni.

Il *Temps* constata che i due sistemi di alleanze che si dividono oggi l'Europa hanno conservato il loro valore e la loro efficacia e dimostrano che la sola politica saggia, la sola che non costituisca un pericolo per la pace, consiste nel lavorare a farli vivere d'accordo in un equilibrio stabile e su un piede di eguaglianza.

Non vi è motivo di prevedere un cambiamento negli aggruppamenti delle potenze europee e, se sono desiderabili riavvicinamenti fra i componenti i due gruppi, conviene conservarli come maggiori pegni d'accordo e non come strumenti di disunione.

***

Le notizie di un accordo doganale serbo-bulgaro prossimo a concludersi vengono oggi smentite. In proposito il telegrafo ci trasmette da Belgrado, 14, un comunicato pubblicato dall'ufficioso *Sumaprava*, il quale dichiara che non è stata ancora manifestata alcuna idea per una unione doganale, nè sono stati ancora iniziati negoziati per un nuovo trattato di commercio.

Il comunicato dichiara inoltre ingiustificati i commenti del ministro Weisskirchner, secondo i quali la forma che la Serbia e la Bulgaria si proporrebbero di dare a questo nuovo periodo commerciale impedirebbe grandemente il consolidamento dei rapporti commerciali austro-serbi. Invece fra la questione commerciale serbo-bulgara e quella austro-serba vi ha armonia e conformità di vedute che non si escludono, ma si completano.

« Se i negoziati austro-serbi sono stati rotti - aggiunge il comunicato - ne fu causa il tentativo del Governo austro-ungarico di voler approfittare di tutti i vantaggi del trattato del 1908, senza accordare alla Serbia le concessioni più importanti.

« Se la rottura assoluta dovesse avvenire fra il commercio della Serbia e quello dell'Austria-Ungheria, ciò dipenderebbe dal movimento agrario che è protetto ufficialmente dalla monarchia austro-ungarica.

« Anche se il Governo austro-ungarico fosse deciso a far trionfare gli agrari ostili al trattato austro-serbo, esso però non avrebbe motivi per non rimanere indifferente verso quella qualsiasi base che la Serbia e la Bulgaria volessero dare ai negoziati per regolare le loro relazioni commerciali nel modo che meglio convenisse agli interessi dei due paesi ».

***

Il conflitto ispano-marocchino minaccia inasprirsi. L'*Heraldo* di Madrid in un articolo evidentemente ispirato da fonte superiore, considera la vertenza come molto delicata e teme che diventi intricata come prima di Algesiras. Aggiunge che una attività eccezionale si verifica negli uffici del Ministero della guerra, ove l'alto personale tiene insolite riunioni.

L'*Heraldo* crede che si tratterebbe della mobilizzazione eventuale delle brigate cacciatori di Madrid, di Barcellona e del campo di Gibilterra.

D'altra parte la *Correspondencia Militar* dice che circola con persistenza la voce che il prossimo congedo delle classi non si estenderà alle due divisioni rinforzate di Madrid e di Algesiras, nè alle brigate cacciatori, le quali sarebbero invece mobilizzate.

CRONACA ARTISTICA

PRESSO IL MAESTRO RENDANO

La chiusura dei concerti.

Due ore di gaudio - uno di quei gaudii che può dare soltanto l'arte intesa come ideale di bellezza e di perfezione - abbiamo gustato ieri nella nota sala di via del Babuino, dove l'illustre maestro Alfonso Rendano, con un dodicesimo concerto, chiudeva la serie delle interpretazioni, alle quali Roma - la Roma più squisitamente educata alla musica classica - si è avvezza oramai e non sa più rinunziare.

Infatti quest'anno il Rendano aveva le sue ragioni per riposare, per sottrarsi al rumore ed alle emozioni della folla, e contava quindi passare l'inverno fra i suoi studi prediletti, nel ritiro e nella pace della sua famiglia; ma un gruppo dei suoi ammiratori più ferventi glielo impedì; questi si strinsero attorno al caro maestro, e tanto seppero fare, che lo indussero a svolgere, almeno in privato, nella sua stessa sala di studio, *en petit comité*, un altro corso di letture pianistiche, le quali riuscirono tanto più interessanti all'assiduo e fortunato uditorio, per l'attrattiva che loro aggiungeva la intimità, la famigliarità del ritrovo.

Ieri, adunque, ultimo numero del vasto e magnifico - diremmo quasi munifico - programma invernale, l'elegante ed intellettuale adunanza (una sessantina di persone) si trovò al completo assai prima dell'ora fissata, e in quell'ambiente simpatico, d'onde era naturalmente escluso ogni sentimento che non fosse di omaggio sincero alla divina arte dei suoni, il maestro profuse a piene mani, con mani fatate, tutti i suoi tesori d'artista dotto, ispirato, gentile; cosicchè, per virtù di quell'esecuzione assolutamente eccezionale, ancora una volta i genii luminosi della musica furono evocati con fedeltà scrupolosa, e Graun risuonò alle nostre orecchie con una *Giga* piena di originalità, Bach G. S. rivisse in una *Fuga* agile, quasi chiacchierina, Schumann ricantò una *Romanza* ricca di fantasia, Mendelssohn sprigionò una vera tempesta di note nella *Romanza n. 24* ed espose tutta la sua grazia in quella n. 25, Beethoven - in una di quelle sonate affascinanti di cui ebbe lui solo il segreto - risorse capriccioso nell'*Allegro*, brillante nello *Scherzo*, descrisse, nel *Minuetto* un idillio campestre e marziale di una fusione mirabile, fu vertiginoso nell'ultimo tempo *presto con fuoco*. E Chopin?

Il suo *Notturno* appassionato, lo *Studio* n. 11 delicatissimo, quello n. 12 di una difficoltà enorme, commossero, deliziarono, resero ammirato l'uditorio. Mozart si riaffermò ancora il principe dell'eleganza e della spontaneità nel *Rondò in la minore*.

Il maestro si animava, si coloriva, s'illuminava pel crescente fuoco delle pupille; lo splendido Steinway vibrava come persona viva e dolcemente rifletteva, riproduceva le ispirazioni dell'esecutore, meste o gioconde, grandiose o delicate, ma sempre lucide, schiette, e perciò penetranti. Quando scoppiò (è la parola adatta) nella sala l'ultimo accordo della magistrale *Fantasia* di Schubert, eseguita dal maestro con uno slancio, un fuoco raramente rivelati anche dai pianisti più insigni, gli astanti fecero un'ovazione solenne all'interprete meraviglioso, e, circondatolo affettuosamente, non si stancavano di festeggiarlo, di ringraziarlo. Egli, sorridente e modesto, volle addimostrare l'intimo suo compiacimento pel meritato trionfo, rimettendosi al pianoforte e regalandoci ancora il delizioso *Usignolo*, di Liszt, e *Si oiseau j'étais*, dell'Henselt: cortesia di cui seppe apprezzare l'alto valore l'adunanza eletta, sciòltasi finalmente con acuto rammarico, ma con fervida speranza.

Ed ora, maestro caro, augurî cordialissimi di nuovi allori, se vi lascerete tentare dalle offerte, dalle promesse che vi si fanno oltre i mari, ove si ha per l'arte un culto entusiastico appunto perchè non si è ancora imparato a produrne; di fecondo riposo, se passerete l'estate nel raccoglimento delle vostre selve imponenti. Comunque, prendiamo appuntamento per la prossima stagione invernale, non è vero?

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re onorò anche ieri di sua presenza la sesta ed ultima giornata del concorso ippico di Tor di Quinto. Accompagnavano il Sovrano S. E. il generale Brusati ed altri ufficiali della sua Real casa militare. Ricevuto dal Comitato, S. M. prese subito posto nel palco della giurìa, da dove assistette allo svolgersi della gara.

Al termine di essa, il Sovrano si diresse verso la tribuna Reale per consegnare i premi ai vincitori delle gare di pattuglia.

Vinse la coppa donata da S. M. il Re la pattuglia dell'Umberto I, tenente Corsini.

S. M. il Re si congratulò vivamente con tutti i premiati, ed alle 16 1[2 lasciò l'Ippodromo, ossequiato dai presenti nella tribuna e salutato dalla folla.

*** S. A. R. il duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello D'Agliè, intervenne pure alle corse, assistendo all'assegnazione dei premi.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in udienza i membri del Comitato della federazione internazionale fra le associazioni di proprietari filatori manifatturieri di cotone, ordinatore del Congresso che si tiene in questi giorni a Roma.

I membri del Comitato, che rappresentavano complessivamente tredici nazioni, vennero presentati dal barone Costanzo Cantoni, rappresentante l'Italia nel Comitato.

Dal rappresentante signor C. V. Macara venne letto un indirizzo col quale, ringraziato il Sovrano per la udienza graziosamente accordata, esprimevasi l'interesse dei cotonieri per l'iniziativa di S. M. per l'Istituto internazionale di agricoltura, ricordando quanto esso sia apprezzato anche da S. M. il Re Edoardo.

L'indirizzo fece pur cenno dei lavori del prossimo Congresso internazionale dei cotonieri in relazione coll'Istituto d'agricoltura, rilevando infine come l'Istituto stesso sia destinato a divenire un potente fattore di pace e di amicizia fra le nazioni.

S. M., in risposta, espresse il vivo compiacimento per avere avuto occasione di salutare i rappresentanti di tante nazioni ed aggiunse di apprezzare il concorso che la federazione internazionale ha dato all'Istituto d'agricoltura.

S. M. disse inoltre avere speranza che l'Istituto e la federazione lavoreranno cordialmente insieme, il primo per formare e fornire le statistiche della materia disponibile e la seconda le statistiche del consumo.

Il Sovrano s'intrattenne affabilmente a conversare con varii membri del Comitato su questioni agricole, specialmente sulla coltivazione del cotone in Italia, e si rallegrò per l'intervento che essi promettevano alla conferenza da tenersi nel pomeriggio all'Istituto internazionale d'agricoltura.

All'ambasciata d'Inghilterra. — S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra e S. E. l'ambasciatrice daranno, la sera del 22 maggio corrente, un ricevimento nella sede dell'ambasciata a porta Pia, per le presentazioni di uso. Sono stati diramati numerosi inviti.

In Campidoglio. — Iersera il Consiglio comunale di Roma si è riunito in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Date alcune spiegazioni sul processo verbale della seduta precedente, il sindaco annunziò che, fidente nel cuore dei suoi colleghi del Consiglio, aveva aperta una sottoscrizione a beneficio di una misera creatura rimasta, in seguito ad una recente tragedia, senza alcuna assistenza.

Approvatesi le proposte:

Convenzione con l'istituto per le case popolari di Roma in dipendenza del mutuo di 10 milioni (2ª deliberazione);

Convenzione per la sistemazione della chiesa di San Giacomo alla Lungara;

Sistemazione della scarpata sottostante al viale delle Magnolie a villa Umberto I;

si procedette alla nomina di un assessore in sostituzione dell'avvocato Mazzolani, dimissionario. Venne eletto il ragioniere Alberto Pavoni.

Il Consiglio, quindi, riprese la discussione della Convenzione tramviaria.

Parlarono a lungo sulla importante questione l'on. Montemartini, il sindaco Nathan, l'on. Monti-Guarnieri, i consiglieri Villa e Ruini.

In seguito venne presentato dalla minoranza del Consiglio il seguente ordine del giorno, respinto a grande maggioranza, cioè con 50 *no*, 7 *sì* e due astensioni:

« Il Consiglio comunale, ritenuto che la proposta della Giunta non risponde nè al principio della municipalizzazione nè a quello dell'esercizio privato, e d'altra parte ritenendo che la Convenzione con la Società della Civitacastellana non affidi che siano sufficientemente tutelati gli interessi del Comune e della cittadinanza, passa all'ordine del giorno ».

Si passò quindi alla discussione degli articoli; e con alcuni emendamenti proposti dal consigliere Villa ed accettati dalla Giunta la proposta venne approvata.

Alle ore 1 la seduta venne tolta.

All'Istituto internazionale di agricoltura. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunziato ricevimento dei congressisti cotonieri all'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto I.

Presiedeva il delegato francese al Congresso, signor Luigi Dop, che nel discorso di circostanza rilevò il valore del Congresso svolgentesi nella sede dell'Istituto, e mandò un omaggio riverente a

S. M. il Re d'Italia, al quale devesi la fondazione dell'Istituto medesimo.

Ebbe quindi la parola l'on. senatore Faina, presidente del Comitato permanente dell'Istituto. Egli pronunziò, fra la più viva attenzione, un elevato discorso sul tema: « L'Istituto internazionale di agricoltura e l'industria cotoniera », spiegando efficacemente gli scopi dell'istituzione sorta sotto l'alta direzione del nostro Sovrano, e trattando della praticità dei lavori che si andranno dall'Istituto compiendo.

Oltre i congressisti assistevano all'interessante convegno numerosi invitati, fra i quali notavansi cospicue personalità della scienza, delle Amministrazioni dello Stato, della diplomazia, ecc.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, alla Consulta, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, si è riunito in adunanza generale il Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto.

Intervennero alla riunione tutti i componenti del Comitato ad eccezione degli onorevoli Manfredi, Marcora e Santoliquido, che avevano scusato la loro assenza.

Il sindaco di Roma, signor Nathan, presidente della Commissione esecutiva, fece la esposizione dell'operato della Commissione stessa posteriormente all'ultima adunanza generale. Da tale relazione si desume che, durante detto periodo di tempo, furono erogate L. 940,000 per sussidi urgenti a profughi e superstiti, il che porta la spesa finora occorsa e sostenuta per siffatto titolo a 3,700,000 lire; furono inoltre erogati i 4 milioni di lire per i baraccamenti, il milione di lire per gli orfani e L. 292,000 del fondo per ospedali provvisori in Calabria e Sicilia, giusta i precedenti deliberati del Comitato. Furono esaminate e decise 3072 domande di sussidi scolastici con una spesa a tutto luglio prossimo di L. 615,000. Furono accordati 520 sussidi ad altrettante vedove con una spesa di L. 470,000. Furono sussidiate 359 nubili maggiorenni rimaste senza appoggio con una spesa di L. 323,950.

In attesa del funzionamento dell'apposito Patronato, la cui costituzione venne già deliberata in via di massima dal Comitato, fu provveduto per il ricovero temporaneo di 490 inabili e mutilati in dipendenza del terremoto con una spesa, per sei mesi, di circa 92,000 lire. Furono erogati 368 sussidi di sistemazione a profughi che hanno stabilmente trasportato la loro residenza in località non comprese nella zona del disastro, con una spesa di L. 123,200. Furono accordati sussidi a 270 famiglie di profughi espatriate per congiungersi a parenti sistemati all'estero con una spesa di circa L. 100,000. Infine furono messi in pagamento tali elenchi di sussidi a piccoli industriali, esercenti, artigiani, ecc. per un ammontare complessivo di 6189 sussidi e colla spesa di L. 1,565,000.

Il Comitato, dopo avere preso atto con approvazione dell'operato della Commissione esecutiva, ha espresso il voto che le baracche da costruirsi dal Ministero dei lavori pubblici col concorso di quattro milioni di lire date dal Comitato centrale pel ricovero degli abitanti più poveri debbano rispondere a speciali condizioni di durabilità e in conseguenza di igiene, perchè essendo destinate agli abitanti più poveri, per espressa volontà del Comitato, dovranno servire per lungo periodo di tempo.

Il Comitato ha quindi approvate le variazioni al proprio bilancio in conseguenza degli accertamenti ulteriormente fatti dei bisogni cui è rivolta l'opera di soccorso e delle nuove oblazioni pervenute in questi ultimi tempi. Accettando le proposte della Commissione esecutiva ha quindi deliberato di ridurre da 5 milioni a 4,400,000 lire lo stanziamento per i profughi; di aumentare da 1,500,000 lire a 2 milioni quello per gli studenti; da 1,250,000 lire a 1,800,000 quello per le vedove; da lire 350,000 a lire 700,000 quello per le nubili maggiorenni, da lire 1,500,000 a 1,750,000 lire quello per gli inabili; da 2,000,000 a 2,800,000 quello per i sussidi di avviamento e sistemazione; da 500,000 lire a 1,000,000 quello pei professionisti ed industriali; di istituire un nuovo stanziamento di lire 600,000 per provvedimenti su istanze per soccorsi vari di piccola entità non compresi nelle suaccennate categorie.

In conseguenza di tali nuove assegnazioni il complessivo delle somme assegnate sale a 23,800,000 lire di fronte alla somma totale delle oblazioni ricevute a tutto il 7 corrente, le quali ascendono a lire 23,878,614.54. Perciò la somma disponibile non ancora impegnata si residua a lire 78,614.54.

Successivamente il Comitato tenendo conto del numero delle istanze già ricevute che superano le centomila, e del tempo ormai trascorso, ha deliberato di fissare col 15 giugno p. v. il termine per la presentazione delle domande di sussidio, decorso il quale termine le domande stesse non saranno più prese in considerazione.

Il Comitato ha poi esaminate le questioni relative ai rimborsi chiesti da vari ospedali ed Istituti pii del Regno pel rimborso delle spese di ricovero e cura degli infermi e feriti ed ha deliberato di non potersi assumere tale onere, sia perchè dal resoconto finanziario risultano impegnati tutti i fondi a disposizione, sia perchè il Comitato per la sua natura e qualità non ha la speciale competenza per spese del genere.

Il Comitato ha quindi preso conto degli accertamenti fatti sulle domande di aiuto pervenute da parte di industriali delle provincie di Reggio e Messina e del risultato delle diligenti istruttorie compiute; ed ha quindi deliberato vari criteri di massima da seguirsi quanto alla natura ed al modo degli aiuti da concedersi nei singoli casi riconosciuti meritevoli di considerazione.

Infine il Comitato ha approvato lo statuto del Patronato per gli inabili in conseguenza del terremoto; il quale Patronato sarà al più presto eretto in ente morale, ed avrà anche l'Amministrazione della fondazione costituita dal Comitato ungherese col capitale di 500,000 corone per soccorrere le vedove e gli inabili in conseguenza del terremoto.

*** Il ministro del Messico in Roma, D. Gonzalo A. Esteva, ha rimesso al Ministero degli affari esteri, a nome del Consiglio municipale di Messico, la somma di L. 18,680 da destinarsi a beneficio del Patronato Regina Elena per gli orfani di uno o di entrambi i genitori.

A beneficio dello stesso patronato sono poi pervenute L. 20,000 dal R. console in Monaco (principato), il quale ha inoltre inviato L. 27,156.50 da versarsi al Comitato centrale di soccorso. Con queste due ultime somme il totale delle sottoscrizioni raccolte nel principato ammonta ad oltre 110,000 franchi tra denari contanti e generi spediti in natura.

Comitato generale romano di soccorso per i danneggiati dal terremoto. — Agli effetti della deliberazione presa dal Comitato generale romano di soccorso da oggi, 15 maggio, cessa la distribuzione di sussidi presso la sede del Comitato suddetto, in Campidoglio.

Parimente sarà chiuso il dormitorio di via Galilei, di cui sono stati largamente sussidiati dal Comitato i profughi, tuttora ricoverati.

Da oggi gli uffici del Comitato romano, al Campidoglio, sono chiusi.

Corso dei fiori. — Nell'ora in cui la nostra *Gazzetta* va in macchina ferve la geniale e simpatica festa floreale organizzata dalla benemerita Società per il movimento dei forestieri. Una folla enorme circola per la villa Umberto I e rigurgita verso piazza di Siena ove sono le tribune piene di eleganti signore. Una splendida giornata primaverile favorisce la festa e la lotta fra le tribune, gli automobili e carrozze circolanti, bellamente adorne di fiori, è vivissima. Un vero successo per la Società organizzatrice e per il suo presidente on. Di Scalea.

Fenomeni tellurici. — Ieri mattina, a Zafferano Etnea e a Milo (Catania), sono state avvertite due scosse di terremoto, che hanno causato panico nella popolazione.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per i seguenti piroscafi:

Ultonia, che sarà in comunicazione con Venezia (arsenale) il 16 maggio.

Ancona con Capo Sperone il 16 detto.

Laura con Viesti e San Cataldo il 16 maggio e con Santa Maria di Leuca il 16 e 17 maggio ».

Marina mercantile. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Genova. — È giunto a New York il *Verona* della Società « Italia ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono giunti alle 10 di stamane e sono stati ricevuti alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe, che indossava l'uniforme di maresciallo prussiano, da tutti gli arciduchi e arciduchesse, dalle autorità civili e militari e da una compagnia d'onore.

Quando il treno è entrato nella stazione, la musica ha suonato l'inno tedesco.

L'incontro fra i due Imperatori è stato improntato alla massima cordialità.

Gli Imperatori si sono abbracciati e baciati replicatamente: poi Francesco Giuseppe ha baciato la mano all'Imperatrice.

Dopo aver salutato gli arciduchi e le arciduchesse e dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, l'Imperatore Guglielmo ha passato in rivista la compagniad'onore.

Il borgomastro dott. Mueger ha rivolto un saluto a Guglielmo II, dicendosi interprete dell'intiera popolazione nel ringraziarlo per la fedeltà dimostrata all'alleanza e nel salutare nel salutare nel modo più cordiale i Sovrani tedeschi a Vienna.

L'Imperatore tedesco ha risposto ringraziando.

Quindi i Sovrani sono saliti in vetture di gala, che si sono dirette alla Hofburg.

Nella prima vettura hanno preso posto i due Imperatori, nella seconda l'Imperatrice coll'arciduchessa Maria Annunziata. Lungo tutto il percorso dalla stazione alla Hofburg erano schierate truppe.

Dietro i cordoni si stipava un'immensa folla. Le musiche militari suonavano l'inno tedesco, le truppe rendevano gli onori e la folla acclamava i Sovrani col maggiore entusiasmo.

La città è imbandierata e decorata specialmente nelle vie ove è passato il corteo.

Dinanzi alla Hofburg una magnifica decorazione è stata fatta a cura del Municipio.

Al loro arrivo alla Hofburg i Sovrani sono stati salutati dagli alti dignitari della Corte e dai ministri comuni, austriaci ed ungheresi.

VIENNA, 14. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania hanno espresso viva soddisfazione per la calorosissima accoglienza loro fatta a Vienna.

PARIGI, 14. — La Federazione postelegrafica ha fatto affiggere un manifesto, nel quale dice che, contrariamente alle affermazioni fatte dal ministro Barthou alla Camera, gli scioperanti sono 8000; nega che lo sciopero attuale abbia carattere politico e dichiara di voler lottare finchè non sia resa giustizia.

PARIGI, 14. — Stamane il ministro Barthou ha avuto una lunga conferenza col sottosegretario di Stato Simyan per stabilire le misure verso i postelegrafici scioperanti, che sottoporrà domani al Consiglio dei ministri.

PARIGI, 14. — Secondo una statistica ufficiale vi sarebbero oggi a Parigi 1[6 dei postelegrafici in sciopero.

Lo sciopero diminuisce all'Ufficio centrale telegrafico e tra gli operai, ma sembra aumentare invece al telefono. Centodiciassette fattorini su 150 hanno ripreso il lavoro. Dei commessi ambulanti 1[7 sono in sciopero.

In Provincia lo sciopero è quasi nullo. A Marsiglia, Draguignan, Lione, Blois non manca nessuno; a Nantes, Carcassonne, Lens, Troyes, Amiens, gli scioperanti sono poco numerosi; a Bordeaux vi sono 27 scioperanti; a Nancy 38, a Lilla 43, a Le Havre 63.

Presso Doullens sono stati tagliati i fili telegrafici. Parecchi interruzioni telegrafiche sono pure segnalate sulle linee di Bordeaux.

VIENNA, 14. — L'imperatore Guglielmo, dopo aver fatto una breve visita all'imperatore Francesco Giuseppe, ha visitato i membri della famiglia imperiale, e si è trattenuto presso l'arciduca Francesco Ferdinando per oltre una mezz'ora.

Guglielmo II è ritornato alla Hofburg all'una per prender parte alla colazione intima offertagli dall'imperatore Francesco Giuseppe.

PARIGI, 14. — Nel pomeriggio i postelegrafici scioperanti si sono riuniti all'Ippodromo.

Assistono alla riunione anche i delegati della Confederazione generale del lavoro e i delegati degli scioperanti venuti dalla Provincia.

Pauron afferma che gli operai sono solidali coi postelegrafici.

Simonnette parla in favore della continuazione della lotta.

WILHELMSHAVEN, 14. — Durante gli esercizi di tiro dell'artiglieria di marina, in seguito ad un colpo partito troppo presto, un volontario di un anno è rimasto ucciso, un altro volontario è stato gravemente ferito e 4 marinai sono stati leggermente feriti.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Si approva in seconda lettura con 133 voti contro 123 un *bill* tendente a sopprimere le incapacità da cui sono ancora colpiti i cattolici.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Sultano, accompagnato da Ghazi Muktar pascià, si è recato al Selamlik alla Moschea di Sinan pascià a Bechitache.

La carrozza procedeva lentamente, il che ha permesso al Sultano di salutare la folla che si assiepava lungo il percorso.

Tra gli spettatori si notavano anche numerose donne turche.

PARIGI, 14. — Tutti i fattorini addetti alle stampe sono rientrati al lavoro all'Ufficio centrale.

Si segnala la ripresa del lavoro anche in vari altri uffici.

Sono stati commessi atti di *sabotage* sul boulevard de Valmy e a Colombes. Sulla linea del Bourbonnais sono stati danneggiati [sette circuiti.

Si hanno notizie di altri guasti nella Somme.

PARIGI, 14. — Dispacci dalle Provincie continuano a segnalare che numerosi postelegrafici riprendono il lavoro.

A Chartres gli agenti delle linee telegrafiche hanno ripreso il lavoro. Gli impiegati lo riprenderanno domattina.

All'Havre hanno ripreso il lavoro dieci agenti postali e nove telegrafisti.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Consiglio di guerra ha condannato ai lavori forzati a vita il dottor Remzi, proprietario di un giornale, imputato di eccitamento alla ribellione.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la dicussione sulla riforma dei Consigli di guerra.

Si approvano gli articoli primo e secondo che stabiliscono che i delitti commessi da militari in materia di diritto comune devono venire giudicati dai tribunali ordinari.

Viene poscia iniziata la discussione dell'art. terzo, che concerne le disposizioni che regolano la composizione di camere speciali incaricate di giudicare dei delitti militari.

Il progetto del Governo non introduce che una modificazione nel sistema attuale; sostituisce cioè con un giudice civile uno dei giudici militari.

Si respinge un emendamento presentato dai partigiani della soppressione dei Consigli di guerra, col quale si chiede la soppressione dell'articolo terzo.

Jaurès propone che la Camera, in vista degli avvenimenti presenti, tenga seduta anche domani.

Tale proposta è respinta con 326 voti contro 240.

La Camera respinge quindi con 381 voti contro 205 la proposta della Commissione delle dogane di discutere lunedì il progetto di legge sulle tariffe doganali, ed approva la proposta di Labori di proseguire lunedì la discussione del progetto di legge sulla riforma dei Consigli di guerra.

La seduta è tolta.

MADRID, 14. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro della giustizia dichiara che non vi è stata rottura, ma soltanto sospensione dei negoziati tra la Spagna ed il Marocco.

Il ministro aggiunge che l'informazione di un giornale parigino concernente una intervista, nella quale il Sultano in tono molto vivo avrebbe dichiarato al ministro di Spagna al Marocco, Merry del Val, che le trattative sono state interrotte, non ha alcun fondamento.

Il ministro dice che è inesatto che il Governo spagnuolo abbia preso alcune disposizioni in vista della situazione al Marocco. La situazione è rimasta invariata da 15 giorni nè vi è alcun motivo di allarme.

VIENNA, 14. — Al pranzo di gala dato alla Hofburg dall'Imperatore Francesco Giuseppe in onore degli Imperiali tedeschi hanno partecipato anche i membri della Casa imperiale, i personaggi dei rispettivi seguiti degli Imperatori, i ministri comuni, i presidenti del Consiglio Wekerle e Bienerth, i ministri austriaci, i ministri ungheresi Zichy ed Andrassy, i presidenti delle due Camere ed altri personaggi.

Dopo il pranzo, alle ore 9, nelle sale della Hofburg, sfarzosamente illuminate ed ornate di piante e di fiori, vi è stato un ricevimento,

al quale erano invitati le notabilità, l'aristocrazia, il corpo diplomatico e le autorità.

I Sovrani hanno conversato affabilmente con numerosi personaggi.

PARIGI, 14. — Nella riunione tenuta dai postelegrafici scioperanti all'ippodromo si approva una mozione che propugna l'accettazione del concorso delle organizzazioni operaie.

Parlano vari oratori.

La riunione continua.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni*. — William Redmond chiede la votazione in seconda lettura del *bill* che tende a modificare la formola del giuramento reale per l'assunzione al trono per quanto riguarda la parte specialmente offensiva pei cattolici e permettere ad un cattolico di potere assumere la carica di lord cancelliere d'Inghilterra e di lord luogotenente dell'Irlanda.

Il primo ministro Asquith dice di essere personalmente del parere che occorrerebbe sopprimere completamente la formola del giuramento, ma siccome l'opinione pubblica sembra manifestare attaccamento alla dichiarazione di giuramento si potrebbe nominare una Commissione nella quale fossero rappresentati tutti gli interessi religiosi e politici e che potrebbe trovare una formola da riuscire accettabile a tutti.

Asquith è quindi in massima favorevole alla proposta Redmond, ma esprime soltanto la sua opinione personale.

PARIGI, 15. — La scorsa notte hanno avuto luogo parecchie riunioni.

Il sindacato nazionale dei ferrovieri ha deciso di riunire lunedì prossimo i gruppi di Parigi e dei dintorni per discutere la condotta da tenersi di fronte allo sciopero dei postelegrafici.

Il sindacato dei lavoratori del gas ha deciso di indire un *referendum* per decidere se essi debbono appoggiare con lo sciopero il movimento dei postelegrafici.

Il sindacato degli operai addetti ai trasporti indirà pure un *referendum*.

Gli agenti dell'esattoria centrale hanno anch'essi tenuto una riunione stabilendo di tener segrete le decisioni prese.

STRASBURGO, 15. — Si ha da Colmar che è avvenuto ad Herlisheim un accidente ferroviario, nel quale si hanno a deplorare morti e feriti.

I danni materiali sono ingenti. La linea è ingombra.

TEHERAN, 15. — Il Consiglio dell'Impero ha eletto una Commissione di 21 membri, incaricata di elaborare la nuova legge elettorale.

Il Consiglio dei ministri ha pubblicato un appello alla popolazione, invitandola alla calma.

È stato vietato il porto di armi.

Sono stati istituiti tribunali militari per punire immediatamnete i fautori di disordini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

11 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.81.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 21.5.
	minimo 13 0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

11 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 774 sull'Islanda, minima di 742 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 5 mm. sul Veneto, Emilia ed Umbria; temperatura irregolarmente variata; pioggie pressochè generali tranne che sulla Sicilia; temporali sul Veneto; alcuni venti forti del 1°. quadrante al nord.

Barometro: massimo a 760 sulle isole; minimo a 758 sulla Liguria.

Probabilità: venti deboli o moderati settentionali al nord, deboli vari altrove; cielo vario con qualche pioggia al nord e Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 maggio 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	17 2	12 4
Genova	coperto	calmo	18 0	13 8
Spezia	coperto	calmo	23 0	14 3
Cuneo	sereno	—	13 7	8 8
Torino	coperto	—	16 7	9 0
Alessandria	coperto	—	18 0	11 1
Novara	piovoso	—	22 0	10 0
Domodossola	piovoso	—	19 8	9 5
Pavia	coperto	—	21 3	11 6
Milano	piovoso	—	21 4	12 4
Como	piovoso	—	19 8	11 0
Sondrio	coperto	—	19 8	11 3
Bergamo	piovoso	—	18 6	10 3
Brescia	coperto	—	19 2	11 6
Cremona	coperto	—	19 2	12 5
Mantova	3/4 coperto	—	18 4	12 2
Verona	coperto	—	19 8	12 9
Belluno	coperto	—	18 9	9 3
Udine	coperto	—	22 0	13 9
Treviso	coperto	—	21 1	13 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	18 9	13 5
Padova	coperto	—	18 4	13 0
Rovigo	3/4 coperto	—	22 0	12 0
Piacenza	coperto	—	17 8	12 1
Parma	piovoso	—	16 7	12 5
Reggio Emilia	coperto	—	17 3	13 0
Modena	coperto	—	17 1	12 4
Ferrara	1/2 coperto	—	18 7	12 0
Bologna	coperto	—	16 4	12 3
Ravenna	sereno	—	16 6	9 6
Forlì	1/2 coperto	—	18 8	12 8
Pesaro	sereno	calmo	17 0	9 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	19 0	10 2
Urbino	1/4 coperto	—	16 0	11 0
Macerata	1/4 coperto	—	19 9	9 5
Ascoli Piceno	sereno	—	20 8	11 0
Perugia	1/2 coperto	—	21 0	9 4
Camerino	1/2 coperto	—	18 2	11 0
Lucca	coperto	—	23 3	13 2
Pisa	piovoso	—	23 9	14 0
Livorno	piovoso	calmo	22 0	14 5
Firenze	coperto	—	23 2	13 7
Arezzo	3/4 coperto	—	22 6	12 4
Siena	1/2 coperto	—	20 0	12 1
Grosseto	coperto	—	23 7	16 0
Roma	1/2 coperto	—	25 2	13 0
Teramo	sereno	—	20 6	10 6
Chieti	1/4 coperto	—	19 0	12 8
Aquila	1/4 coperto	—	19 9	11 4
Agnone	sereno	—	17 9	10 0
Foggia	coperto	—	22 0	[illegible]
Bari	coperto	calmo	19 0	[illegible]
Lecce	3/4 coperto	—	27 6	[illegible]
Caserta	1/2 coperto	—	23 0	12 2
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 3	14 4
Benevento	1/2 coperto	—	24 3	[illegible]
Avellino	sereno	—	21 5	11 5
Caggiano	sereno	—	23 0	12 2
Potenza	3/4 coperto	—	21 5	14 6
Cosenza	1/2 coperto	—	22 4	13 7
Tiriolo	coperto	—	19 8	8 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 9	15 9
Palermo	coperto	calmo	23 6	10 8
Porto Empedocle	coperto	mosso	24 9	17 0
Caltanissetta	coperto	—	18 5	14 0
Messina	coperto	calmo	23 8	16 0
Catania	coperto	legg. mosso	21 3	15 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 5	15 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	21 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	18 4	11 9

Direttore G. P. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. **TUMINO RAFFAELE**, *gerente responsabile.*